

Dura risposta dell'assessore comunale al console britannico David Cotton, che aveva criticato il degrado di Staglieno

# «Alle tombe inglesi ci pensi Blair»

Casissa, incurante di possibili incidenti diplomatici, si scaglia contro il governo laburista del Regno Unito

## Giacomo Cambiasso

Prima grana per il governo di Tony Blair. La minaccia per la nuova maggioranza laburista appena insediata a Westminster non solo nasce oltremarica ma, quel che è peggio, viene anche da sinistra. L'attacco, durissimo, è firmato Michele Casissa, «alderman», direbbero a Londra, ai Servizi civici del comune di Genova e pidiessino convinto. Nel mirino dell'assessore ci sono nientemeno che l'intero staff diplomatico britannico in Italia e il governo di Sua Maestà, il primo accusato di aver violato le «più elementari regole della buona diplomazia» e il secondo di essere il vero responsabile del degrado del cimitero di Staglieno, almeno nei due campi di proprietà delle autorità inglesi. A scatenare l'incidente diplomatico tra via Garibaldi e Downing Street sarebbe stata la visita al cimitero monumentale, giovedì scorso, del console britannico David Cotton, che aveva espresso giudizi molto negativi sul grave stato di degrado in cui versa l'«english grave», definendo «scandalosa» l'incuria cui l'amministrazione comunale ha abbandonato le tombe degli estinti britannici.

La risposta di Casissa non si è fatta attendere. In un comunicato diffuso ieri agli organi di stampa genovesi, l'assessore si è detto stupefatto per il comportamento del console inglese e soprattutto del fatto che «contravvenendo am (alle, ndr) consuetudini e alla decantata diplomazia inglese, non abbia ritenuto opportuno, con la sua venuta a Genova, rapportarsi con le autorità cittadine, ciò anche in considerazione del fatto

che recentemente sull'argomento, ho ricevuto il rappresentante genovese del consolato. I campi inglesi, sia quello militare che civile, sono di proprietà 20 e di pertinenza delle autorità inglesi e a loro spetta la manutenzione e la pulizia». E se ci fossero ancora dubbi sullo stato d'animo dell'assessore schiaffeggiato dalla diplomazia inglese, eccole equilibrate

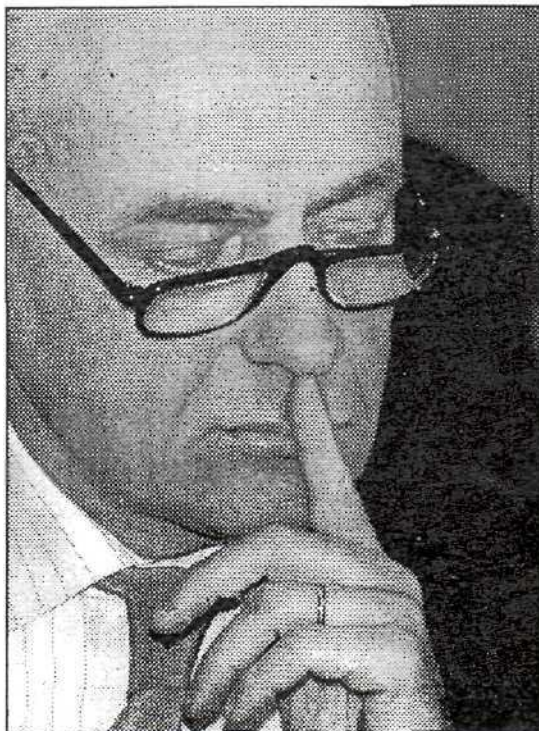
reazioni a freddo raccolte dal *Giornale*: «Il console inglese pensi alle vergogne di casa sua - ha commentato ieri Casissa - se il cimitero inglese è ridotto in quelle condizioni la colpa è solo del governo britannico, cui spetta ogni compito di manutenzione essendone l'Inghilterra l'unico legittimo proprietario. Ho già inviato al consolato milanese copia dell'articolo

comparso sul *Giornale* e se non arriveranno smentite da parte del console sulle affermazioni riportate ieri vorrà dire che prenderemo provvedimenti immediati». Non è dato sapere quali provvedimenti abbiano in serbo a Tursi, forse pensano ad una interruzione delle relazioni diplomatiche tra Genova e Londra. Certo Casissa questa volta sembra esserse-

la presa davvero a male. «Sono stupefatto - spiega - mi ero già incontrato con il proconsole a Genova Michael Wicks che si era rivolto a noi per trovare una soluzione al problema di Staglieno. Il diplomatico inglese mi aveva assicurato di essere consapevole del fatto che la responsabilità 20 dei due campi inglesi era esclusivamente degli inglesi. Il Comune del resto aveva dimostrato grande disponibilità provvedendo gratuitamente alla manutenzione del verde e all'abbattimento di alcuni alberi che erano di intralcio. Il proconsole inglese mi aveva poi spiegato che avrebbe interessato il console milanese e che se il problema per il campo militare era risolvibile, in quanto il governo del suo paese avrebbe messo a disposizione i finanziamenti necessari, per le tombe civili non c'erano risorse e il consolato aveva completamente perso le tracce di quel che resta oggi della un tempo numerosa comunità inglese a Genova. Poi, senza avvisare nessuno, è saltato fuori da un momento all'altro il console Cotton che è venuto qui a fare questa specie di gita senza degnarsi di avvisare nessuno. Un comportamento inaccettabile. Devo dire che questi diplomatici inglesi mi hanno proprio deluso».

E in attesa di nuovi sviluppi sul caso Staglieno, del quale il governo inglese sarebbe già stato messo al corrente dal proconsole Wicks, il povero Casissa si trova adesso di fronte ad un'altra delicata trattativa diplomatica. Questa volta a lamentarsi è il popolo ebraico, che attraverso il rabbino capo ha fatto sentire ieri la sua voce negli uffici dell'assessore. Gli israeliti, a differenza dei britannici, non hanno problemi di manutenzione ma dispa-

## I DUE CONTENDENTI



L'assessore comunale Michele Casissa



Tony Blair, primo ministro della Gran Bretagna